



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
INSIEME PER L'INTEGRAZIONE 2017

Settore e AREA DI INTERVENTO:
Assistenza Disabili - A 06

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI - riferiti agli utenti.

- Consolidare i bisogni primari ed individuare o sviluppare i bisogni secondari (autonomia relazionale, espressione delle emozioni);
- Arginare i disturbi comportamentali connessi alla problematica psichiatrica;
- Garantire sostegno morale e psicologico;
- Incrementare la prevenzione dell'emarginazione e dell'esclusione sociale e dello stigma della malattia mentale;
- Promuovere nuovi percorsi di integrazione sociale;
- Combattere il pregiudizio sulla malattia mentale e diffondere atteggiamenti di maggior solidarietà
- Potenziare i servizi messi in campo dalle associazioni di volontariato impegnate nel settore dell'assistenza ai disabili psichici.

Obiettivi specifici per I destinatari	indicatori	Situazione iniziale	Risultato atteso
1. Valorizzare le potenzialità di ciascuno; SERVIZIO DOMICILIARE	<i>Somministrazione CAN_C* Partecipazione alle attività</i>	Percentuale 20%	Percentuale 50- 60%
2. Mantenere e sviluppare le abilità logiche, cognitive e di apprendimento; SERVIZIO DOMICILIARE	<i>Somministrazione CAN_C* Numero di utenti che risponde agli stimoli</i>	Percentuale 5%	Percentuale 30- 40%
3. Potenziare l'autonomia dell'utente. SERVIZIO DOMICILIARE	<i>Somministrazione CAN_C* Frequenza/ numero di attività personali, igiene, sistemazione propri spazi, etc.</i>	Approccio di presa in carico che non lascia spazio all'autonomia	Miglioramento della qualità di vita dell'assistito
4. Ampliare e favorire le relazioni interpersonale; PRESSO CENTRO AGGREGATIVO	<i>Somministrazione CAN_C*. Partecipazione alle</i>	Percentuale utenti 10-20%	Percentuale utenti contattati 60-70%

*attività della
struttura*

4. organizzare momenti
aggregativi e di socializzazione
PRESSO CENTRO AGGREGATIVO

*numero di iniziative
organizzate*

Numero di
iniziative
organizzate
scarso

Iniziative
presso centro
aggregativo
frequenti e con
partecipazione
del 70-80%

6. Garantire al disabile una costanza
nella terapia intrapresa presso servizi
del territorio

*numero di casi di
incostanza in
terapia*

Percentuale 30-
40%

Percentuale 5%

*CAN_C è un questionario che rileva
i bisogni dell'utente

Obiettivi specifici per I volontari volti ALLA CRESCITA PERSONALE

indicatori

Situazione iniziale

Risultato atteso

1.Sviluppare i sentimenti di solidarietà
e di collaborazione

Numero di
iniziative del
volontario nel
sociale

Poche
iniziative

Incremento
delle iniziative
nel territorio:
30%

2.Incrementare il proprio bagaglio
Esperienziale e la motivazione

Questionario sul
livello
motivazionale del
volontario

Bassa
motivazione

Motivazione
elevata

3. Aumentare la consapevolezza del
valore delle esperienze di cittadinanza
sul territorio

Numero di giovani
che si faranno
promotori di
esperienze di
cittadinanza

Percentuale
giovani bassa

Percentuale
aumentata del
40% di
giovani
promotori nel
territorio

4. Sperimentarsi per la prima volta
In un rapporto di responsabilità scandito da orari,
Tempi e ruoli ben precisi.

Numero di assenze,
ritardi, permessi,etc

Scarsa
attenzione

Numero
presenze
elevato

5. Sviluppare capacità di confronto e risoluzione
del conflitto

Numero accordi e
raggiungimento
obiettivi di gruppo

Tendenza a fare
da solo

Elevata
numero di
risoluzioni dei
conflitti

Obiettivi specifici per I volontari relativi all'area Specifica di intervento

indicatori

Situazione iniziale

Risultato atteso

1.Ampliare il bagaglio culturale
personale relativo alla disabilità

Questionario pre e

Scarsa

Buona

	post servizio civile	conoscenza	conoscenza
2. Accrescere le conoscenze del volontario in ambito sociosanitario.	Questionario pre e post servizio civile	Scarsa conoscenza	Buona conoscenza
3. Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alla fascia di utenza	Numero di utenti coinvolti nella relazione di empatia con il volontario	Pochi utenti disponibile alla relazione interpersonale	Percentuale utenti disponibili alla relazione di ascolto 50-60%
4. Incrementare le proprie conoscenze relative alla gestione di una struttura residenziale per disabili	Questionario pre e post servizio civile	Scarsa conoscenza	Buona conoscenza

Obiettivi per i beneficiari	indicatori	Situazione iniziale	Risultato atteso
1. Diffondere informazioni utili In merito al servizio offerto	Numero famiglie che conoscono il servizio	Copertura 10-15% del territorio	Copertura territorio 80%
2. Offrire sostegno concreto e Aiuto alle famiglie dei disabili Con sportello ascolto	Numero famiglie dei disabili coinvolte	Percentuale coinvolte 10-15%	Percentuale coinvolte 60%
3. Sensibilizzazione del territorio Alle tematiche disabilità	Misurazione della ricaduta attraverso customer satisfaction	Pregiudizi e scarsa conoscenza	Maggiore conoscenza e sensibilità all'argomento
4. Organizzazione di attività di socializzazione e Partecipazione alle iniziative culturali del territorio	Numeri iniziative attivate	Poche iniziative attivate	Numero iniziative durante l'anno almeno 3-5

Congruità rispetto al contesto descritto e alle risorse

Il presente progetto, attraverso l'affiancamento dei Volontari del Servizio Civile e la competenza degli operatori impiegati per la realizzazione delle attività previste, renderà possibile ottimizzare le attività, le prestazioni e gli interventi. Si potrà inoltre porre una maggiore attenzione sull'individualità di ciascun utente destinatario, per far fronte ai suoi peculiari bisogni di base, tenendo conto dei ritmi, dei tempi e del luogo in cui questo è inserito.

Gli operatori impegnati nel Progetto e i volontari del Servizio Civile, alla luce di ciò, coopereranno per poter meglio definire i bisogni che distinguono ciascun individuo, e in tal modo il lavoro di gruppo, nel reciproco interscambio di conoscenze e competenze, rappresenterà il perno su cui basare l'operato dell'équipe e garantire la concreta responsabilizzazione nei confronti della globalità dell'attività.

Inoltre, i volontari, permetteranno un maggiore raccordo con il territorio, per tutte le iniziative culturali e ricreative, alla ricerca di tutti i momenti ricreativi e di socializzazione adeguati per gli utenti coinvolti.

Nel progetto sono richiesti n. 36 volontari, di cui 24 svolgeranno attività presso le 3 sedi della cooperativa CORIM a Palermo, 4 svolgeranno servizio presso la sede della cooperativa IL CANTIERE DELLE IDEE a Palermo e n. 8 svolgeranno servizio presso la sede della Cooperativa CORIM a Marineo.

Il progetto oltre agli obiettivi relativi all'utenza si pone degli obiettivi relativi all'esperienza dei volontari del servizio civile nazionale, i quali durante l'anno di servizio potranno coltivare ed accrescere la propria formazione civica, sociale, culturale e professionale.

OBIETTIVI per il gruppo dei volontari

- Valorizzare l'esperienza di volontariato quale occasione di crescita e di arricchimento personale e professionale, ponendo il giovane al centro delle esperienze proposte;
- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva e del senso civico;
- Costituire minoranze attive, rappresentate dall'Ente attuatore e dai volontari, capaci di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;
- Formalizzare e definire le procedure dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri contesti;
- Individuare e potenziare le risorse interne delle nuove generazioni avviando percorsi di autonomizzazione e di responsabilizzazione, al fine di rendere i giovani padroni del proprio processo di vita;
- Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato, caratterizzato dallo spessore delle relazioni, sia affettive che educative, instaurate e per la capacità di lavorare in équipe;
- Fornire strumenti e competenze necessarie per espletare i compiti assegnati.
- Favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali, attraverso la strutturazione di attività adatte alle loro caratteristiche ed alle loro potenzialità.

Gli **indicatori di risultato individuati**, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

- Incremento del senso di autoefficacia da parte dei volontari;
- Accrescimento del livello di coinvolgimento;
- Aumento di iniziative autonome;
- Incremento del grado di soddisfazione personale;
- Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;
- Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;
- Crescita della consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e "servizio civile";
- Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.

Tali obiettivi verranno realizzati attraverso specifiche ATTIVITA' che vedranno i volontari a stretto contatto con gli OLP e gli operatori delle sedi di attuazione. Questi ultimi avranno il compito di *valorizzare le capacità manifeste e latenti dei volontari accompagnandoli e stimolandoli* alla riflessione durante lo svolgimento dei compiti che saranno chiamati a svolgere.

L'esperienza del servizio civile non vuole solo offrire ai giovani l'opportunità di sperimentarsi quali giovani "apprendisti", ma vuole piuttosto offrire nuovi spunti di riflessione, valorizzare questa esperienza intesa quale "esperienza di vita", favorire la partecipazione creativa, motivata e solidale dei giovani, consentire lo scambio e il confronto culturale fra i giovani volontari e gli altri attori coinvolti nel processo.

Per accrescere e valorizzare la dimensione individuale dei giovani volontari, e realizzare il principio di PARI OPPORTUNITA', in particolare per quei **soggetti che hanno un disagio sociale, una disabilità l.104/90 o una bassa scolarizzazione**, gli operatori coinvolti nelle attività, sia OLP che referenti dell'Ente, si adopereranno affinché i giovani descritti sopra, possano svolgere mansioni e ruoli adeguati alle loro competenze e predisposizioni. Tra le attività descritte al punto 8.1, infatti, il volontario insieme all'operatore che effettua la formazione e l'accoglienza iniziale, potrà sperimentarsi e comprendere i compiti che maggiormente si avvicinano alle proprie risorse e capacità, fermo restando un lavoro dinamico ed evolutivo di apprendimento di nuove conoscenze e strumenti, con modalità work in progress.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I volontari saranno impiegati in attività di affiancamento sinergico, coordinato ed integrato alle figure istituzionalmente e professionalmente preposte all'assolvimento di specifici compiti

L'obiettivo sarà quello di "sostenere e quindi prendersi cura di queste figure" ma anche quello di implementare e ottimizzare i servizi offerti alla collettività. Le attività previste per la realizzazione degli obiettivi progettuali sono divise in tre aree di intervento :

1) AREA DELL'OSSERVAZIONE/RICERCA

Le specifiche attività previste sono le seguenti:

- Mappatura del territorio con particolare riferimento ai nuovi attori direttamente ed indirettamente interessati alla buona riuscita delle specifiche attività progettuali (Associazioni; Cooperative sociali; Enti religiosi; ecc.);
- Approfondimento della programmazione di settore (piani di zona; piani triennali; piani di settore, studi di fattibilità; ecc.) e dei progetti promossi nel medesimo ambito da parte di altre realtà aventi medesime finalità statutarie;
- Creazione di una banca dati dei soggetti privati (persone fisiche e giuridiche) ai quali inviare periodiche circolari informative sulle attività programmate e realizzate attraverso il progetto;
- Rassegna stampa quotidiana per l'acquisizione e l'archiviazione di articoli di interesse settoriale.

2) AREA DEL SERVIZIO :

2.1 Assistenza domiciliare per la riduzione della solitudine del disabile

2.2 Attività di socializzazione presso il centro aggregativo nella sede della cooperativa "Il Cantiere delle idee".

2.3 Snellimento di pratiche decongestionando quelle dei servizi pubblici

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DELLE ATTIVITÀ

2.1 Assistenza domiciliare per la riduzione della solitudine del disabile

Azione - erogazione di interventi per lo più in stretto collegamento con le prestazioni socio-assistenziali domiciliari rivolte ai soggetti disabili

Le attività previste saranno:

- mobilitazione del disabile non autosufficiente totale e/o parziale;
- eventuale preparazione pasto, somministrazione pasto, lavaggio piatti;
- compagnia e sostegno relazionale durante particolari momenti della giornata (variabili a secondo della situazione);
- controllo della somministrazione della terapia farmacologica;
- commissioni esterne (posta, banca, farmacia...);

- disbrigo semplici pratiche amministrative (consegna documenti ufficio invalidi civili, servizi ASL, Ospedale...);
- attività di animazione e supporto di attività socializzanti per disabili;
- organizzazione di eventi culturali;
- la progettazione di gite, momenti ricreativi, tombole, feste, ecc;
- la promozione e la pubblicizzazione degli stessi;
- l'accompagnamento in alcune attività di tipo ricreativo (gite, feste, ecc);
- la strutturazione di percorsi nuovi e di proposte mai sperimentate (proposte culturali).

Per ogni attività descritta è sempre previsto il coordinamento dell'operatore di riferimento, nonché verifiche settimanali o bisettimanali sull'andamento degli interventi. Il volontario darà un supporto alla gestione delle attività quotidiane e contribuirà a favorire la conoscenza dei servizi.

Inizialmente, nella prima fase del progetto il volontario è chiamato a prestare particolare attenzione all'osservazione della realtà in cui si ritroverà ad operare ed è chiamato a conoscere il contesto istituzionale e territoriale presso cui è collocato, la normativa socio – assistenziale di riferimento e le linee guida, le modalità organizzative dell'ambiente, le figure professionali con le quali collaborerà (ruolo professionale: competenze, compiti e funzioni all'interno dell'équipe), gli strumenti e le modalità operative utilizzati, le situazioni in carico. In tutto ciò sarà affiancato dall'OLP.

In un secondo momento, il volontario supporterà concretamente le altre figure professionali nello svolgimento delle attività giornaliere: si prevede l'affiancamento del volontario alla figura di altri volontari delle associazioni presenti sul territorio per la realizzazione delle varie attività socio-assistenziali finalizzata al raggiungimento di una propria autonomia nella conduzione della casistica.

2.2 Attività di socializzazione presso il centro aggregativo nella sede della cooperativa “Il Cantiere delle idee”.

La cooperativa “*Il Cantiere Delle Idee*” gestisce un centro aggregativo per disabili da circa 10 anni che funziona sia con finanziamenti pubblici, che, nei periodi in cui non vi sono finanziamenti, (ultimamente si ripetono più frequentemente), anche privatamente. Le famiglie dei disabili che frequentano il centro infatti, per garantire continuità al servizio offerto al proprio familiare si fanno carico di un rimborso spese minimo per la cooperativa.

Gli utenti coinvolti nel progetto potranno usufruire del centro aggregativo, in particolare coloro che non presentano difficoltà di spostamento, gli adulti di mattina e i minori nel pomeriggio.

I volontari di servizio civile potranno svolgere le attività presso il centro e programmare interventi individualizzati in affiancamento allo psicologo coordinatore.

Le attività si svolgeranno nelle seguenti aree:

AREA LUDICO RICREATIVA E DI SOCIALIZZAZIONE:

Laboratorio Artistico:

Il laboratorio si configura come spazio di incontro e di sperimentazione, dove i partecipanti vengono accompagnati alla conoscenza delle tecniche e delle caratteristiche delle varie possibilità e strumenti espressivi, senza condizioni o costrizioni, ma incoraggiandoli a soddisfare i loro bisogni, i desideri, i ricordi del vissuto individuale e soprattutto ad esprimere la loro creatività.

Il laboratorio offrirà opportunità di conoscenza e di utilizzo di varie tecniche : decoupage, pittura, scultura, manipolazione, utilizzate come vettori di comunicazione figurativa e per concretizzare elementi dell'immaginazione e/o del reale circostante.

Particolare importanza avranno le tecniche di manipolazione con modellazione del pongo, das, dido', attività di manipolazione che consente al soggetto di mantenere la funzionalità prensile e la mobilità degli arti superiori.

Laboratorio di teatro

Il laboratorio prevede la realizzazione di attività volte alla stimolazione delle capacità di espressione, sia del linguaggio verbale che non verbale. Le attività proposte avranno l'obiettivo di stimolare la capacità di interazione e le capacità di espressione dei sentimenti e delle emozioni. Nello specifico i volontari utilizzeranno le seguenti tecniche:

- giochi di ruolo
- simulazioni sul tema
- elementi di recitazione
- costruzione in gruppo di un canovaccio
- utilizzo di manufatti realizzati all'interno dei laboratori di arte
- stimolazione della consapevolezza e dell'utilizzo dello spazio laboratoriale
- stimolazione delle capacità di mantenere il livello di attenzione
- rispetto delle regole

Laboratorio di musica e danza

Il laboratorio prevede l'attivazione di un percorso di espressione corporea orientato al movimento e al ritmo del proprio corpo. Gli strumenti che l'operatore utilizzerà saranno poco strutturati, si lascerà, al contrario, spazio alla creatività e al movimento del corpo. La tipologia di danza che sarà proposta deriva da un approccio antropologico che considera la persona in modo globale e che ha fra i vari obiettivi, la ricerca della propria "unicità" che passa attraverso la riconoscenza dell'appartenenza ad una essenza collettiva: *l'individuo non può trovare la propria unicità se prima non si scopre articolato al gruppo umano.*

Attraverso questa danza la persona viene condotta verso un processo di riappropriazione delle sue radici, del suo stare in armonia con se stessa e l'universo, attraverso il recupero delle attività e gesti tradizionali ancestrali, strumenti, suoni, organizzazione spaziale, oggi dimenticati. Le danze hanno, inoltre, sempre costituito un momento di celebrazione collettiva. Le danze primitive sollecitano il corpo attraverso la sua motricità a captare ed a (ri)produrre delle forme gestuali e ritmiche che rinviano a delle strutture organiche (genetiche, neurologiche) ereditate dal nostro lontano passato. Esse costituiscono il substrato di un linguaggio pre-verbale arcaico che utilizza dei comportamenti geneticamente programmati (attacco, fuga, seduzione, protezione, dominio, sottomissione, allattamento, pulizia, ecc.) deviati dalla loro funzione iniziale e utilizzati a dei fini di comunicazione. Quando si offre a questo linguaggio primario una possibilità di esprimersi attraverso il movimento e la danza, si mettono in moto delle organizzazioni neuro-psichiche molto antiche, fondamentali ed universali, vere strutture antropologiche che innescano un meccanismo di ristabilimento dell'equilibrio. Con queste danze, la gestualità e la voce, avviene un ritorno a forme universali, che possono diventare un mezzo per scaricare le pulsioni in una soddisfazione simbolica e catartica.

Le caratteristiche della danza che proponiamo risultano in linea con le esigenze del disabile in quanto non richiedono l'acquisizione di alcuna forma strutturata ma lasciano spazio all'espressione e all'ascolto della musica, attività molto richieste dal disabile.

Feste e ricorrenze

Per le ricorrenze (Natale, Pasqua, Carnevale, befana, etc.), e per i compleanni degli utenti, saranno organizzati momenti di socializzazione per tutti gli utenti e i familiari coinvolti nelle attività progettuali.

AREA EDUCATIVA

Laboratorio di autonomia e apprendimento

Durante lo svolgimento del laboratorio, i disabili verranno seguiti dal volontario e dall'educatore che si occuperà di curare l'apprendimento e favorire lo sviluppo di competenze metacognitive (allo scopo di acquisire un adeguato metodo di studio e una maggiore consapevolezza sulle competenze acquisite). L'obiettivo che si pone questo laboratorio è differenziato in base al tipo di disabilità. In generale la finalità sarà di fare crescere nel disabile la consapevolezza delle proprie aspettative, delle proprie risorse e delle eventuali

difficoltà e, al contempo, sollecitare l'utente a prospettare un programma personale di acquisizione autonomia personale, quindi favorire lo sviluppo dell'iniziativa e della capacità di organizzare lo spazio personale.

2.3 Snellimento di pratiche decongestionando quelle dei servizi pubblici

SERVIZI DI SPORTELLO

Azione 1 – accoglienza

Azione 2 - assistenza

Azione 3 – consulenza su:

- * pensioni (lavoratori dipendenti pubblici e privati, autonomi e professionisti);
- * benefici assistenziali (pensioni invalidi civili, ciechi civili, sordomuti, indennità di accompagnamento);
- * malattie professionali;

La fase di accoglienza prevede lo svolgimento di tre importanti momenti.

1) accoglienza

L'incontro di accoglienza si svolgerà con il referente locale, gli operatori locali di progetto e gli operatori dell'associazione.

Obiettivo dell'incontro è di introdurre i volontari al servizio che sta iniziando, fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sull'associazione.

2) Creazione del gruppo di lavoro

La fase di creazione del gruppo di lavoro sarà dedicata alla pianificazione e alla progettazione esecutiva delle attività di progetto.

In specifico modo, verranno stabilite e definite le attività da svolgere, assegnati i turni, decise le mansioni e i ruoli dei volontari.

3) Inserimento in servizio

In questa fase si cercherà di non circoscrivere la relazione con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare un primo contatto conoscitivo ed emotivo con la realtà del territorio e le persone che la animano, alimentando domande e riflessioni critiche.

Durante tutto il servizio, ma in modo più intenso nella fase di avvio, i volontari faranno conoscenza delle persone che frequentano l'associazione a vario titolo: soci, utenti, operatori, semplici cittadini.

Riguardo al piano di attuazione Snellimento di pratiche decongestionando quelle dei servizi pubblici verranno coinvolti i volontari partecipanti al progetto, con i seguenti compiti:

- **Censimento delle risorse e dei presidi pubblici e privati presenti nel territorio delle province a favore di famiglie disagiate con a carico anziani;**
- **Facilitare al cittadino l'espletamento delle prassi e procedure per l'accesso ai servizi**
- **Smistare o segnalare le richieste dei cittadini ai servizi e agli enti competenti**
- **Collaborare con i servizi sociali territoriali per fornire supporto di assistenza tecnico-amministrativa**
- **Effettuare analisi e sintesi qualitative e quantitative dei dati rilevati sulla situazione locale dei bisogni emergenti e dei servizi nella sua globalità per contribuire al processo di programmazione ed organizzazione degli interventi**
- **Sensibilizzare e diffondere buone prassi ed interventi in favore dei diritti dei cittadini per il benessere psico-sociale di soggetti attivi e non passivi**
- **Sviluppare reti sociali di supporto alle situazioni presentate dai soggetti**

Indicatori del piano di attuazione

Gli indicatori quantitativi saranno:

- numero di accessi allo sportello
- numero di servizi erogati
- numero dei depliant stampati e distribuiti
- numero contatti telefonici, presidi censiti, numero di nuovi volontari arruolati nelle attività solidaristiche

Tali indicatori saranno rilevati mediante azioni di monitoraggio delle attività svolte.

Gli indicatori qualitativi saranno:

- capacità di accoglienza e del tipo di servizio offerto
- grado di soddisfazione dei soggetti
- qualità del servizio offerto

3) AREA DELLA PROMOZIONE TERRITORIALE E INTEGRAZIONE

Da questo punto di vista il progetto si avvarrà della rete di rapporti consolidati che la nostra Realtà detiene con diversi “Attori” presenti presso i singoli contesti territoriali.

Le specifiche attività previste sono le seguenti:

- **Coinvolgimento** di giornalisti ed operatori della stampa locale attraverso la diffusione di periodici comunicati sulle attività e sugli obiettivi progettuali;
- **Sottoscrizione** di specifici accordi – protocolli d’intesa con altri “Attori” presenti nel territorio ed interessati alla buona riuscita delle attività progettuali;
- **Collegamento/coinvolgimento** con/di Enti ed Associazione impegnate particolarmente a favore dell’educazione alla Pace ed alla mondialità ;
- **Collegamento/coinvolgimento** con i Parroci e le Comunità Parrocchiali per la promozione delle diverse specifiche iniziative presso le singole “micro comunità”;
- **Incontri con gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori** per la promozione delle iniziative progettuali e del Servizio Civile Nazionale quale opportunità di crescita formativa ed esperienziale delle giovani generazioni;
- **Stage formativi** presso gli Enti co-promotori ed altri presenti territorialmente per la preparazione di specifiche iniziative progettuali da realizzare sinergicamente
- .

Il volontario, anche colui che presenta bassa scolarizzazione/ disabilità/ disagio sociale, avrà l’opportunità di crescere individualmente e professionalmente attraverso le tecniche della partecipazione dell’osservazione e della riflessione avrà, infatti, la possibilità di sperimentarsi e di imparare facendo, in contesti privilegiati, che prevedono l’affiancamento costante di personale qualificato con cui il volontario può confrontarsi.

I volontari selezionati saranno coinvolte in tutte e 3 le aree di attività, ma in relazione alla predisposizione personale, ognuno potrà avere una specifica area di intervento come prioritaria, ciò significa che per ogni area ci sarà un gruppo di volontari che sarà nominato come referente per lo svolgimento delle attività.

I volontari saranno n. 36, di cui 28 sul territorio di Palermo e 8 sul territorio di Marineo e saranno nominati quindi n. 3 gruppi di riferimento:

AREA 1: AREA DELL’OSSERVAZIONE/RICERCA: N. 6 VOLONTARI

AREA 2:AREA DEL SERVIZIO: N.20 VOLONTARI

AREA 3: AREA DELLA PROMOZIONE TERR./INTEGRAZIONE: N. 6 VOLONTARI

CRONOGRAMMA ATTIVITA' RELATIVA AL VOLONTARIO

ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza/ inserimento												
Formazione generale												
Svolgimento del servizio in affiancamento												
Svolgimento del servizio in autonomia												
Formazione specifica												
Incontro tra volontari e operatori												
Monitoraggio (vedi box 20)												
Bilancio di competenze box 43												
Orientamento formativo box 44												

I volontari, durante il percorso, acquisiranno competenze tecniche tali da essere in grado di affiancare gli operatori del progetto, nelle attività di guide turistiche all'interno del patrimonio naturale, soprattutto nel periodo estivo. I volontari saranno coinvolti nelle attività di guida secondo un programma di intervento stabilito dalle figure professionali coinvolte che operano nel territorio.

A conclusione ogni volontario sceglierà il proprio modo, singolare o di gruppo, per esprimere e raccontare la propria esperienza nel progetto, nel corso del convegno conclusivo finalizzato alla presentazione dei risultati ottenuti e dell'esperienza effettuata.

LA GIORNATA DEL VOLONTARIO

L'ente organizzerà due momenti di incontro tra tutti i giovani volontari e la comunità locale. Il primo incontro sarà realizzato al termine del primo semestre, la seconda al termine dell'anno di servizio civile, la giornata sarà denominata "**Giornata Del Volontario**".

Entrambe le giornate vogliono essere un'occasione di socializzazione, di scambio di idee e di confronto sull'esperienze realizzate nelle diverse comunità locali interessate. Si realizzeranno mostre, laddove possibile, si proietteranno filmati, si narreranno esperienze ed episodi significativi, al fine di mostrare agli altri e di condividere i frutti dell'impegno e del lavoro di ciascuno nel settore di intervento. A tal fine si realizzeranno sessioni in plenaria e gruppi tematici di discussione e confronto. Si renderanno, inoltre, pubblici gli esiti del monitoraggio (vedi box 20) ed il complessivo grado di soddisfazione raggiunto dai diversi attori coinvolti nell'esperienza di servizio civile.

CRITERI DI SELEZIONE

Le modalità di selezione che l'Ente intende proporre saranno le seguenti.

Modalità e strumenti di selezione

- **FASE 1: VERIFICA DEI REQUISITI**

- **FASE 2: COLLOQUIO INDIVIDUALE**
- **FASE 2: VALUTAZIONE DEI TITOLI.**

FASE 1: VERIFICA DEI REQUISITI

I candidati al progetto s.c.n. presenteranno domanda di selezione compilando apposito modello e allegati forniti nel Bando.

Alla scadenza dei termini di presentazione delle domande dei candidati, l'Ente farà un controllo per verificare che gli stessi abbiano tutti i requisiti di accesso e che la documentazione sia completa, secondo quanto previsto nel bando.

Riportiamo, come esempio, i requisiti di accesso riportati nell'ultimo bando di selezione 2016 Regione Siciliana, art.3:

1. aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età
2. essere cittadini italiani;
3. essere cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea;
4. essere cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti;
5. non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

L'Ente, inoltre, controllerà che il candidato abbia presentato la domanda nei termini indicati nel bando, che sia completa dell'allegato 2 e 3 firmato e che sia corredata dalla copia del documento di identità valido.

I candidati che non posseggono i requisiti di accesso e/o che non hanno la documentazione in regola, secondo quanto descritto sopra, saranno esclusi dalla FASE 2.

FASE 2: COLLOQUIO INDIVIDUALE.

In seguito alla FASE 1 sarà cura dell'Ente costruire un calendario dettagliato con date, luoghi e orari per gli incontri di selezione e comunicare a tutti i candidati la data di convocazione attraverso i seguenti strumenti: telefono, mail o telegramma postale.

Il colloquio individuale si svolgerà seguendo criteri di valutazione all'interno dei seguenti item:

1. Conoscenze del candidato in merito al s.c.n.;
2. Motivazione del candidato;
3. Esperienze pregresse nel settore di riferimento del progetto e non solo professionali;
4. Conoscenze del candidato rispetto agli obiettivi e alle attività sia per l'utenza diretta che indiretta che per i volontari;
5. Caratteristiche e competenze del candidato spendibili nel progetto s.c.n.;
6. Eventuali caratteristiche che descrivono il giovane come soggetto con le seguenti caratteristiche: bassa scolarizzazione, disabilità L.104/90, disagio sociale- familiare-economico, etc.). *Si precisa che, in relazione alla disabilità documentata dal candidato, sarà cura del selettore valutare la specificità del caso e dare l'opportunità di inserimento a coloro che possiedono disabilità compatibili con le attività progettuali, in modo da non creare situazione di disagio ulteriore.*

I criteri di costruzione della scheda colloquio sono stati formulati attribuendo il massimo valore alla *motivazione* e alla *predisposizione* del candidato. L'esperienza di S.C.N. infatti, deve rappresentare per il giovane un'opportunità di crescita soprattutto umana e relazionale oltre che professionale, e per questo il criterio di attribuzione punteggio non favorirà solo

coloro che hanno una elevata esperienza nel settore perché non si intende selezionare professionisti.

Si richiede inoltre un interesse elevato sia per i principi del S.C.N. che per il progetto specifico che il candidato ha scelto. Saranno valutate per questo le conoscenze in merito agli obiettivi e alle attività da svolgere, e le competenze e conoscenze che il candidato possiede e potrà spendere all'interno dello stesso progetto.

Infine è chiaro interesse dell'Ente favorire la partecipazione anche di giovani con minori opportunità, per cui è prevista una voce di valutazione che, nel caso di questo specifico progetto, considererà coloro che hanno bassa scolarizzazione, che vivono in condizioni familiari, economiche disagiate. Questo item non sarà valutabile in termini quantitativi quindi se presente avrà valore 10 se assente invece avrà valore 0.

La scheda colloquio costituirà parte integrante della modulistica e sostituirà l'Allegato 4 del Bando (**Allegato S-2017** al progetto) sarà quindi composta da 6 item, da 1 a 5 potrà essere dato un punteggio da 1 a 10, al n. 6 invece sarà dato 0 oppure 10.

Il punteggio al colloquio di selezione sarà, quindi, massimo 60.

FASE 3: VALUTAZIONE DEI TITOLI.

Nella seconda fase saranno ammessi coloro che avranno superato con almeno 30 la prima fase (ottenuto da un punteggio sufficiente i primi 5 item), ovvero ottenuto da un punteggio di 6 x 5 item = 30. L'item n. 6, infatti, non lo consideriamo valutabile numericamente in quanto indica una condizione di disagio presente o assente.

I titoli saranno valutati se allegati, anche in fotocopia al modello di domanda, o se dichiarati nella domanda ai sensi del D.M 445/2000.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

1. TITOLI DI STUDIO:

Si valuterà solo il titolo più elevato quindi **max 10 punti**.

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, attinente : 10 punti

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, non attinente: 9 punti

Laurea, triennale, attinente : 8 punti

Laurea, triennale, non attinente: 7 punti

Diploma attinente: 6 punti

Diploma non attinente: 5 punti

2. TITOLI PROFESSIONALI: fino a max 10 punti.

Saranno valutati tutti i titoli documentati e/o allegati alla domanda così da Non discriminare chi non possiede elevato titolo di studio in coerenza con quanto descritto sopra.

Corsi di specializzazione/post qualifica/professionali:

fino a 150 ore attinenti: **3 punti**

fino a 150 ore non attinenti: **1 punto**

più di 150 ore attinente: **4 punti**

più di 150 ore non attinente: **2 punti**

in corso: **0,5 punto**

3. ESPERIENZE PREGRESSE : fino a max 8 punti.

Saranno valutate tutte le esperienze di lavoro o volontariato svolte precedentemente, o ancora in corso, dal candidato.

Esperienze nel settore specifico:

- < 1 mese : **1 punto**
- >1 mese e <= 6 mesi: **2 punti**
- >6 mesi e < 12 mesi: **3 punti**
- > 12 mesi: **4 punti**

Esperienze in altro settore:

- < 1 mese : **0,5 punti**
- >1 mese e <= 6 mesi: **1 punto**
- >6 mesi e < 12 mesi: **2 punti**
- > 12 mesi: **3 punti**

4. ALTRE ESPERIENZE: fino a max 7 punti

- a. Iscrizione università attinente: **1 punto**
Iscrizione università non attinente: **0,5 punti**
- b. Tirocinio/stage attinente. **2 punti**
Tirocinio/stage non attinente: **1 punto**
- c. Seminari e work shop attinente max 1 giornata: **1 punto**
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **0,5 punti**
- d. Seminari e work shop attinente più di una giornata: **1,5 punti**
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **1 punto**

5. GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA':_punteggio 15

Al curriculum potrà essere allegata certificazione l.104/90, oppure ISEE che attesta una situazione di effettivo svantaggio economico, o una relazione sociale, firmata dal servizio sociale del territorio, che attesta una condizione effettiva di svantaggio familiare, culturale, etc. A questo item sarà dato il punteggio di 15 perché avrà un valore superiore a qualsiasi esperienza o titolo di studio certificato.

Il punteggio per la valutazione dei titoli sarà massimo 50.

IL PUNTEGGIO TOTALE OTTENUTO DALLA FASE 2 + FASE 3 SARA' MAX 110

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari : 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari sarà richiesto:

Disponibilità alla flessibilità oraria ed a prestare servizio, in alcune occasioni, in giorni pre-festivi e/o festivi e/o in orari serali.

Diligenza, puntualità e serietà professionale nello svolgimento delle mansioni previste dal presente progetto di S.C.N.

Disponibilità alla conduzione dei mezzi.

Comportamento rispettoso e consono al decoro e alla dignità dell'utenza/contesto di intervento, in linea con le indicazioni a tutela dell'immagine dell'Ente .

Conoscenza accurata delle azioni del servizio e dei compiti ad Essi riservati dal presente progetto.

I volontari dovranno dimostrare durante la selezione, di possedere predisposizione alla relazione d'aiuto.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

N. 36 POSTI DISPONIBILI di cui:

N. 32 PRESSO LE SEDI DELLA COOP. CORIM osì distribuiti:

n. 8 presso la sede di via Serpotta n. 27, n. 8 presso la sede di C.so dei Mille, n. 8 presso la sede di Via Cataldo Parisio n. 80, e n. 8 a MARINEO presso la sede di c.so Vittorio Emanuele n.1

N. 4 VOLONTARI presso la sede della COOP CANTIERE DELLE IDEE Via B.Chiavelli
N.16 Palermo

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005

Eventuali tirocini riconosciuti :

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 16.10.2006

L'ente attuatore del progetto rilascerà ai volontari in SCN che hanno terminato il servizio un ATTESTATO di partecipazione riportante gli specifici settori di attività cui hanno collaborato i partecipanti al progetto, nonché i moduli formativi specifici a cui hanno partecipato i volontari in SCN.

Inoltre al termine del servizio rilascerà a ciascun volontario una ATTESTAZIONE qualitativa e quantitativa relativa all'esperienza fatta, riportante:

ambito di intervento

periodo di svolgimento del servizio e numero di ore

percorsi formativi svolti, con l'indicazione delle tematiche trattate, del numero di ore e delle modalità di organizzazione

competenze acquisite (trasversali, tecnico-professionali,) e relativa valutazione.

I partecipanti al progetto acquisiranno durante lo svolgimento dello stesso le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro:

CONOSCENZE TRASVERSALI:

Capacità di team building

Gestione risorse umane

Tecniche di comunicazione e di ascolto

Tecniche di socializzazione e di animazione

Capacità di gestione e risoluzione del conflitto

Capacità di programmazione delle attività

Capacità di interagire con i servizi del territorio.

Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI:

Capacità di osservazione del contesto

Conoscenza delle dinamiche relazionali all'interno di un rapporto a due e in un contesto di gruppo

Acquisizione di competenze relative al settore specifico del progetto.

Conoscenze teorico/pratiche sul settore

Conoscenza e uso di strumenti di lavoro specifici per settore di intervento

Capacità di programmare e scegliere lo specifico intervento con adeguati strumenti di lavoro

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari saranno attestate e riconosciute anche dall'ASSOCIAZIONE CULTURALE "FORMAZIONE LAVORO" di Palermo in

possesso dei requisiti di legge in quanto regolarmente iscritto all'Albo Regionale degli Enti di Formazione. **Ente di Formazione accreditato dalla Regione Siciliana** e dall'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e della emigrazione, in possesso della certificazione di qualità ai sensi della normativa ISO 9001:2008. **L'Ente rilascerà apposito attestato comprovante l'attività svolta**, con il dettaglio delle competenze acquisite e la durata dell'esperienza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

I MODULO

LA COMUNICAZIONE E L'ASCOLTO

Formatore: **LAURA CACOCCIOLA**

- Definizione di Comunicazione
- Le funzioni della Comunicazione
- La Pragmatica e gli Assiomi della Comunicazione
- L' Ascolto attivo
- Il feedback
- I messaggi in prima persona
- La Comunicazione efficace
- Le Distorsioni comunicative
- La Comunicazione Non Verbale (CNV)
- Linguaggio logico e analogico
- Contenuto semantico e simbolico.

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

II MODULO

LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE

Formatore: : **RAO PROVVIDENZA**

- Gli stili relazionali
- I fattori necessari ed indispensabili per la costruzione di una relazione positiva
- Variabili sociali, culturali e antropologici.
- L'integrazione della persona
- L'io e il Noi.
- La diversità come valore
- La relazione educativa
- La relazione di aiuto
- Le professioni della cura

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

III MODULO

IL LAVORO IN TEAM

Formatore: : **RAO PROVVIDENZA**

- Il lavoro di equipe
- La distribuzione dei ruoli
- Il lavoro di rete
- Il Servizio Civile Nazionale come lavoro di gruppo
- Dinamiche di gruppo
- Difficoltà di gestione delle dinamiche di gruppo

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

IV MODULO

L'OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO NEL LAVORO SOCIALE

Formatore: **RAO PROVVIDENZA**

- Osservazione diretta e indiretta
- False credenze relative all'osservazione
- Atteggiamenti e tipi di osservazione
- Brevi cenni alle principali Tecniche e agli Strumenti d'osservazione.
- Ruolo dell'osservatore e relazione osservatore-osservato
- Variabili dipendenti e indipendenti del sistema di osservazione

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

V MODULO

LA GESTIONE DEL CONFLITTO NEL LAVORO SOCIALE

Formatore: **LAURA CACOCCIOLA**

- Definizione di conflitto e tipologie di conflitto
- Il conflitto organizzativo
- Il conflitto delle interpretazioni
- Dal conflitto al consenso: la mediazione interpersonale
- Il Pensiero Condiviso
- Il Pregiudizio

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

VI MODULO

LEGISLAZIONE SOCIALE

Formatore: **RAO PROVVIDENZA**

- Sistemi di Welfare e legislazione sociale – dal riconoscimento all'esercizio del diritto .
- Politiche di settore ed interventi territoriali integrati – i sistemi di rete .
- Legge quadro per il riordino dei servizi socio-sanitari n°328/00 e ambiti di applicazione (Minori e famiglie e cicli di vita, anziani, disabili, dipendenze, nuove povertà e interventi innovativi).

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

VII MODULO

MODELLI E METODOLOGIE DI LAVORO

Formatore: **RAO PROVVIDENZA**

- Analisi dettagliata degli obiettivi e delle attività del progetto.
- Strutturazione e programmazione delle attività.
- Strumenti e metodi di partecipazione alle riunioni di lavoro
- Lavori di gruppo sul metodo già applicato presso l'ente
- Individuazione criticità e metodi non coerenti per la realizzazione alle attività
- Costruzione di strumenti condivisi per la partecipazione attiva alle attività
- Confronto e discussione sulle tematiche emerse

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

VIII MODULO

**ASPETTI PSICO-RELAZIONALI E INTERVENTI ASSISTENZIALI
IN RAPPORTO ALLA SPECIFICITÀ DELL'UTENZA**

Formatore: **LAURA CACOCCIOLA**

- Riconoscere e interpretare le problematiche assistenziali derivanti dalla relazione col disabile;
- La disabilità (aspetti psicologici)

Totale modulo ore 9

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

IX MODULO

LE PROFESSIONI DELLA CURA

Formatori: **LAURA CACOCCIOLA**

- Il SAD anziani
- L'ADI anziani
- I Centri diurno anziani
- La Comunità Alloggio anziani
- Le Case protette.
- Le figure professionali: L'Assistente Sociale, lo Psicologo, Il Geriatra, l'Assistente domiciliare.

Totale modulo ore 9

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate,

gruppi di lavoro

X MODULO

LA DISABILITA'

Formatori: **RAO PROVVIDENZA**

- Legislazione nazionale ed internazionale a tutela della disabilità.
- Disabilità: definizione, condizione e d interventi.
- La classificazione della disabilità IC10.
- La disabilità nell'età senile.

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

XI MODULO

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Formatore:

- Legge sulla sicurezza L.626/94,- L. 81/08 e successive modifiche e integrazioni
- Caratteristiche e tipologia dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione
- Specificità e caratteristiche del progetto di servizio civile
- Rischi connessi allo svolgimento delle attività, sia presso la sede che fuori sede, per le attività che lo prevedono
- Strumenti di lavoro e relativi rischi
- Rischi da lavoro correlato

Totale modulo ore 6

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

La formazione specifica avrà la durata di **74 ore complessive**, così articolate:

- 19 ore saranno dedicate alle lezioni frontali.
- 55 ore saranno realizzate facendo ricorso alle dinamiche non formali.

L'attività di formazione specifica si svolgerà nel corso dei 3 mesi dall'attivazione del progetto di servizio civile, quindi entro il 90° giorno.